**R, I 43**

Come *Cingis Can* fu il primo imperator de’ *Tartari*, et come el combatté con *Umcan* et lo ruppe et prese tutto il suo paese. Cap. 43.

**[10]** La qual cosa havendo udito *Cingis*, si turbò fuor di modo e, congregato un grandissimo essercito, andò con quello a mettersi nel paese del *Prete Gianni*, in una gran pianura che si chiama *Tenduch*, et mandò a dire al re che si difendesse: qual simil|mente |14r| con grande essercito se ne venne nella detta pianura, et erano lontani un dall’altro circa dieci miglia. **[11]** Et quivi *Cingis* comandò alli suoi astrologhi et incantatori che dovessero dire qual essercito dovea haver vittoria: costoro, presa una canna verde, la divisero in duoi parti per longo, le qual posero in terra lontane una dall’altra, et scrissero sopra una il nome di *Cingis* et sopra l’altra de *Umcan*, et dissero al re che, come loro leggeranno le sue scongiure, per potenza degl’idoli queste canne veniranno una contra l’altra, et quel re haverà la vittoria la cui canna montarà sopra l’altra. **[12]** Et essendo concorso tutto l’essercito a vedere questa cosa, domente che gli astrologhi leggevan i libri d’i suoi incanti, questi duoi pezzi di canne si mossero, et pareva che uno si levasse contra l’altro: alla fine, dapoi alquanto di spatio, quella di *Cingis* montò sopra di quella di *Umcan*. **[13]** Il che veduto dai *Tartari* et da *Cingis*, con grande allegrezza andorono ad affrontar l’essercito di *Umcan*, et quello ruppero et fracassorono, et fu morto *Umcan* et tolto il regno, et *Cingis* prese per moglie la figliuola di quello.